

**CCXLIV SEDUTA****MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1952**Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 17 e 45.*

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione in Sardegna della Stazione sperimentale del sughero». (134)

*(Discussione degli articoli dello Statuto)*

**Art. 1**

La Stazione sperimentale del sughero ha sede legale ed amministrativa in Tempio Pausania.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

**Art. 2**

La Stazione sperimentale del sughero ha i seguenti compiti:

a) studiare i problemi biologici, silvicolture e fitopatologici relativi alla coltivazione della sughera;

b) studiare i problemi tecnologici del sughero con particolare riguardo alle caratteristiche della produzione sarda ed ai vari usi del prodotto;

b 1) curare le relazioni con analoghe istituzioni nazionali ed internazionali e la di-

vulgazione degli studi e delle esperienze di carattere scientifico, agricolo e tecnologico e delle notizie di carattere economico in materia;

c) promuovere e dirigere corsi teorico-pratici nel campo agricolo ed industriale per la formazione di maestranze specializzate;

d) istituire propri centri di sperimentazione in località di particolare interesse, ed aziende sugherifere modello da servire di esempio e di orientamento agli agricoltori della zona;

e) effettuare analisi, perizie, consulenze tecniche per conto di terzi;

f) effettuare ricerche ed esperienze a svolgere, in generale, ogni altra attività utile al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e la produzione della sughera e l'utilizzazione dei suoi prodotti;

g) studiare e proporre alla Giunta regionale provvedimenti utili alla difesa e all'incremento del patrimonio forestale sugherifero, alla maggiore valorizzazione ed allo sviluppo del commercio dei suoi prodotti.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

**Art. 2 bis**

La Stazione sarà divisa in due Sezioni, una per le ricerche biologiche e silvicolture e l'altra per le ricerche chimiche e tecnologiche.

L'aggiunta di altre Sezioni potrà attuarsi a seconda delle necessità con deliberazione del Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore.

SERRA (D.C.) osserva che l'ultimo comma dell'articolo 2 *bis* dello Statuto è in contrasto con l'articolo 2 della legge. Propone, pertanto, che si sostituisca la formula «con deliberazione» con l'altra «su proposta».

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, ritiene che non esista il contrasto rilevato da Serra: l'articolo 23 serve a chiarire ogni dubbio.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara di concordare con Serra.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Serra-Covacovich:

«Sostituire alle parole "con deliberazione" le parole "su proposta" e sopprimere l'espressione "su proposta del Direttore"».

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, osserva che, se si intende affermare che competente ad istituire nuove Sezioni della Stazione sperimentale del sughero è il Consiglio regionale, è opportuno sopprimere del tutto il secondo comma dell'articolo 2 *bis*.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che la soppressione del secondo comma dell'articolo 2 *bis* è necessaria anche per evitare che il Consiglio, ove ritenga necessaria l'istituzione di una nuova Sezione della Stazione sperimentale del sughero, debba attendere, per istituirla, una proposta da parte del Consiglio di amministrazione della Stazione stessa.

SERRA (D.C.) ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione il primo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette in votazione il secondo comma dell'articolo.

(Non è approvato)

### Art. 3

Organi della Stazione sono:  
il Presidente;  
il Consiglio di amministrazione;  
il Collegio dei revisori.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

### Art. 4

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Stazione.

Inoltre:

- a) riscuote i mandati delle pubbliche amministrazioni e degli enti che concorrono al mantenimento della Stazione;
- b) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio;
- d) adotta, sotto la propria responsabilità, i provvedimenti d'urgenza riferendone al Consiglio per ratifica, nella prima adunanza successiva.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Colia:

«Art. 4 *bis* - Nei casi di assenza e di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente».

COLIA (P.S.I.) illustra l'emendamento.

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, ritiene superflua la precisazione dell'emendamento Colia.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, concorda con Azzena.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Colia.

(Non è approvato).

## Art. 5

Il Presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'industria e commercio, sentita la Giunta medesima.

Fanno parte del Consiglio di amministrazione:

- a) un rappresentante dell'Assessorato all'industria e commercio;
- b) un rappresentante dell'Assessorato all'agricoltura e foreste;
- c) un rappresentante dell'Assessorato alle finanze;
- d) il docente universitario di silvicoltura o di arboricoltura dell'Università di Sassari;
- e) un rappresentante di ciascuno degli enti che concorrono al mantenimento della Stazione nella misura indicata nell'articolo seguente;
- f) un rappresentante degli agricoltori produttori di sughero;
- g) un rappresentante degli industriali del sughero;
- h) un rappresentante delle imprese artigiane del sughero;
- i) due lavoratori di cui uno in rappresentanza degli addetti all'estrazione ed uno in rappresentanza degli addetti all'industria.

I rappresentanti di cui alle lettere f), g) ed h) saranno scelti tra i nominativi segnalati dalle Camere di commercio, industria e agricoltura isolate, previa consultazione con le organizzazioni di categoria interessate.

I rappresentanti di cui alla lettera i) saranno scelti su una terna proposta dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Il Direttore della Stazione ed il Vicedirettore, capo della Sezione tecnologica, partecipano alle adunanze del Consiglio d'amministrazione con voto consultivo.

Funge da segretario un funzionario della Stazione designato dal Presidente.

Il Consiglio d'amministrazione nomina fra i suoi componenti il Vice Presidente.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Sotgiu Girolamo - Pirastu:

«Aggiungere: "c bis) - tre rappresentanti del Consiglio regionale nominati dal Consiglio stesso".

Sostituire: "h) - tre rappresentanti delle imprese artigiane del sughero; i) - tre rappresentanti di lavoratori addetti alla estrazione e alla lavorazione industriale".

All'ultimo comma sostituire: "I rappresentanti di cui alle lettere f), g), h) ed i) saranno scelti su terne di nomi designati dalle rispettive organizzazioni"».

Dà quindi lettura dell'emendamento Colia:

«Art. 5 - Dopo la lettera c) fare seguire: "c 1) - un eventuale rappresentante del Ministero dell'agricoltura"».

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) illustra l'emendamento di cui è firmatario.

COLIA (P.S.I.) illustra il suo emendamento ed esprime l'augurio che la sua approvazione contribuisca a creare una maggiore sensibilità nei confronti della Stazione da parte del Ministero dell'agricoltura.

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, si dichiara contrario agli emendamenti presentati da Sotgiu Girolamo e Pirastu, sia perchè il Consiglio regionale è rappresentato nel Consiglio di amministrazione della Stazione attraverso la Giunta, sia perchè le funzioni di detto Consiglio di amministrazione sono eminentemente tecniche. Inoltre, non gli sembra opportuno aumentare eccessivamente il numero dei membri del Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda l'emendamento Colia, ritiene che esso dovrebbe avere una diversa formulazione e che, peraltro, il Ministero dell'agricoltura abbia sempre il diritto di nominare un suo rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale del sughero.

ZUCCA (P.S.I.) insiste perchè vengano approvati gli emendamenti presentati da Sotgiu Girolamo e da Pirastu, sottolineando l'importanza nazionale della Stazione sperimentale del sughero.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, si dichiara contrario all'emendamento Colia e favorevole soltanto all'u-

timo comma dell'emendamento proposto da Sotgiu Girolamo e Pirastu.

COVACIVICH (D.C.) insiste per il mantenimento del testo della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo sino alla lettera c) compresa.

*(E' approvata).*

Mette in votazione la parte dell'emendamento Sotgiu Girolamo-Pirastu riguardante l'inserimento della lettera c bis).

*(Non è approvata).*

Mette in votazione l'emendamento Colia.

*(Non è approvato).*

Mette in votazione le lettere d), e), f) e g) dell'articolo.

*(Sono approvate).*

Mette in votazione la parte dell'emendamento Sotgiu Girolamo-Pirastu riguardante le lettere h) ed i).

*(Non è approvata).*

Mette in votazione le lettere h) ed i) dell'articolo.

*(Sono approvate).*

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

*(E' approvata).*

#### Art. 6

Agli effetti della lettera e) dell'articolo 5, hanno diritto di designare un proprio rappresentante gli enti che concorrono al finanziamento della Stazione con un contributo annuo continuativo non inferiore ad 1.000.000 di lire.

L'ammontare del contributo potrà essere variato con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta del Consiglio d'amministrazione, sentito l'Assessore all'industria e commercio.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 7

I membri del Consiglio d'amministrazione durano in carica tre anni e possono essere confermati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

#### Art. 8

Il Consiglio d'amministrazione:

- a) formula le direttive circa l'attività della Stazione;
- b) approva il programma di attività della Stazione predisposto dal Direttore;
- c) delibera il bilancio preventivo, le eventuali variazioni occorrenti durante il corso della gestione e il conto consuntivo;
- d) delibera sull'investimento di eventuali avanzzi di bilancio;
- e) delibera sulla accettazione dei contributi di cui all'articolo 6, di lasciti e di donazioni;
- f) delibera i regolamenti tecnici della Stazione nonchè il regolamento per l'assunzione del personale, determinando l'organico, lo stato giuridico, il trattamento economico;
- f1) delibera, su proposta del Direttore, l'assunzione ed il licenziamento del personale;
- g) determina l'apertura e soppressione di Sezioni staccate della Stazione;
- h) delibera in materia di liti attive e passive, transazioni e compromissioni in arbitri di controversia, ferma la competenza del Presidente nei casi urgenti;
- i) delibera le tariffe relative alle prestazioni per conto di terzi da parte del personale della Stazione;
- l) determina gli emolumenti del Presidente, dei revisori, le medaglie di presenza dei consiglieri, le diarie e le trasferte relative.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

*(E' approvato).*

## Art. 9

Il Consiglio d'amministrazione si aduna in via ordinaria due volte all'anno od in via straordinaria quando il Presidente lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta scritta almeno tre consiglieri o il Collegio dei revisori.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 10

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti e le adunanze sono valide qualora siano presenti almeno la metà dei membri più uno. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 11

Il Consiglio d'amministrazione, su proposta dell'Assessore all'industria e commercio di concerto con quello all'agricoltura e foreste, sentita la Giunta regionale, può essere sciolto con decreto del Presidente della Giunta regionale quando, richiamato all'osservanza di obblighi derivanti da disposizioni di carattere legislativo o regolamentare, persista nel violarli, o quando l'insufficienza della sua azione o altre gravi circostanze determinino l'irregolare funzionamento della Stazione od ostacolino l'attuazione dei suoi fini istituzionali.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 12

In caso di scioglimento del Consiglio di amministrazione la gestione straordinaria della Stazione è affidata ad un Commissario nominato dal Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria e commercio di concerto con quello all'agricoltura e foreste. Al Commissario sarà corrisposta, a carico della Stazione, una inden-

nità la cui misura sarà determinata dal Presidente della Giunta regionale, sentito l'Assessore alle finanze di concerto con l'Assessore all'industria e commercio e con l'Assessore all'agricoltura e foreste.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 13

Il Collegio dei revisori è composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta:

- 1) dell'Assessore alle finanze per un revisore effettivo e per i due supplenti;
- 2) dell'Assessore all'industria e commercio e dell'Assessore all'agricoltura e foreste, ciascuno per uno degli altri due revisori effettivi.

Il Presidente del Collegio è nominato dai revisori stessi.

I componenti del Collegio sono nominati per la durata di tre anni e possono essere confermati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 14

Il Collegio adempie alle funzioni di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile e successive modificazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 15

Il Direttore della Stazione è nominato con decreto del Presidente della Giunta su parere della Giunta medesima, sentito il Consiglio d'amministrazione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Colia:

«Il Direttore della Stazione ed il Vice Direttore, capo della Sezione tecnologica, sono nominati con decreto del Presidente del-

la Giunta su parere della Giunta medesima, sentito il Consiglio d'amministrazione».

COLIA (P.S.I.) illustra brevemente il suo emendamento.

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, si dichiara favorevole all'emendamento Colia.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, accetta l'emendamento Colia.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Colia.

(E' approvato).

#### Art. 16

Il Direttore:

- a) sovrintende all'attività scientifica e tecnica della Stazione, per l'attuazione del programma approvato dal Consiglio di amministrazione;
- b) predispone, secondo le direttive formulate dal Consiglio d'amministrazione, il programma di attività della Stazione;
- c) predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- d) esercita le altre attribuzioni che gli siano conferite dal Consiglio d'amministrazione.

Il Direttore della Stazione è il capo degli uffici e del personale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

#### Art. 17

La Stazione ha un patrimonio e un bilancio proprio. Il patrimonio della Stazione è costituito dal contributo di primo impianto di cui alla presente legge e dai successivi incrementi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

#### Art. 18

La Stazione sperimentale del sughero per il proprio funzionamento potrà utilizzare:

- a) il contributo annuo a carico del bilancio della Regione;
- b) l'eventuale contributo dello Stato, di enti pubblici e di privati;
- c) le rendite del proprio patrimonio;
- d) i proventi dei campi sperimentali istituiti a cura della Stazione;
- e) i proventi delle prestazioni eseguite per conto di enti e privati.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

#### Art. 19

L'esercizio finanziario della Stazione sperimentale comincia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

#### Art. 20

Il bilancio preventivo predisposto dal Consiglio d'amministrazione sarà trasmesso, entro il 31 ottobre precedente l'inizio dell'esercizio finanziario, all'Assessorato all'industria e commercio unitamente alla relazione sulla attività svolta e sui risultati ottenuti, ed alla relazione sull'attività che si intende svolgere.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

#### Art. 21

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario, deliberato dal Consiglio d'amministrazione entro il 31 marzo, è trasmesso, entro il 30 aprile, all'Assessorato dell'industria e commercio unitamente alla relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti ed alla relazione del Collegio dei revisori.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 22

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo sono approvati dall'Assessore all'industria e commercio di concerto con l'Assessore all'agricoltura e foreste e con l'Assessore alle finanze.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

## Art. 23

Sono sottoposte all'approvazione dell'Assessore all'industria e commercio le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione aventi per oggetto:

- a) le direttive e il programma di attività della Stazione;
- b) eventuali variazioni al bilancio preventivo e storno di fondi da capitolo a capitolo;
- c) impegni pluriennali di spesa;
- d) istituzione di nuove Sezioni e apertura di centri periferici di studio e sperimentazione;
- e) accettazione di contributi di cui all'articolo 6, di lasciti e donazioni;
- f) regolamenti organico ed interno del personale;
- g) tariffe per prestazioni per conto di terzi da parte del personale;
- h) determinazione della misura degli emolumenti del Presidente, dei revisori, delle medaglie di presenza e delle diarie e trasferte relative.
- i) stato giuridico ed economico del personale dipendente.

Copia delle dette deliberazioni è contemporaneamente trasmessa all'Assessore alla agricoltura e foreste e all'Assessore alle finanze.

ZUCCA (P.S.I.) propone che venga soppressa la lettera d).

AZZENA ELIO (D.C.), *relatore*, è favorevole alla proposta avanzata da Zucca.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, è favorevole alla proposta avanzata da Zucca.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con la soppressione della lettera d).

(E' approvato).

## Art. 24

Tutte le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione non comprese nell'articolo precedente sono trasmesse trimestralmente all'Assessore all'industria e commercio ed all'Assessore all'agricoltura e foreste.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione in Sardegna della Stazione sperimentale del sughero».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 45 |
| votanti . . . . .     | 44 |
| maggioranza . . . . . | 23 |
| favorevoli . . . . .  | 43 |
| contrari . . . . .    | 1  |
| astenuiti . . . . .   | 1  |

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amiccarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Angelo - Giua Elio - Lay - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pernis - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Continuazione della discussione della mozione urgente Lay - Asquer - Dessanay - Sanna - Coeco - Sotgiu Girolamo - Zucca - Corona Loddo Claudia - Casu concernente la richiesta di un intervento della Regione in favore delle popolazioni alluvionate della Sardegna.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, esordisce dichiarando che la Giunta ha ritenuto opportuno passare subito alla discussione della mozione al fine di tener desta l'attenzione pubblica sul grave problema e nella speranza che il Consiglio esprimesse un giudizio che confortasse l'azione della Giunta tendente ad assicurare alle popolazioni colpite il massimo aiuto.

Dopo aver osservato che non tutti gli oratori intervenuti nella discussione hanno usato un tono sereno, il Presidente della Giunta dichiara che cercherà di rispondere a tutti.

Nella mozione si lamenta che l'opera di assistenza non sia stata predisposta secondo un piano organico, che essa proceda ancora con inspiegabile lentezza e che non sempre venga fatta con criteri di assoluta imparzialità. Si aggiunge che le popolazioni colpite sono lasciate in condizioni di vita materiale e morale del tutto precarie. L'oratore rileva, prima di tutto, che la Sardegna è stata — per così dire — disgraziata anche nella disgrazia: infatti, alle sue alluvioni sono seguite quelle gravissime del Polesine, che hanno ovviamente creato nuove e non meno gravi esigenze.

Il Presidente Crespellani afferma quindi che i soccorsi — in denaro e in mezzi — sono affluiti da diverse parti in misura adeguata ai bisogni del momento. Riconosce che un coordinamento sarebbe stato opportuno e che gli organi provinciali avrebbero dovuto consentire alla Regione di curare tale coordinamento. Aggiunge, però, che i contatti tra la Regione e il Governo sono stati molto frequenti, ed indica tutta una serie di provvedimenti adottati dal Governo stesso riportando dati precisi, per ciascuna Provincia, concernenti la distribuzione di sussidi, di corredi, di brande, di materassi e osservando che altri interventi sono stati fatti da privati e da organizzazioni politiche. Valutando tutti questi interventi — della Regione, del Governo, della Croce Rossa Italiana, dei privati e delle organizzazioni politiche —, si può affermare che la misura del-

l'assistenza non è stata manchevole o scarsa.

L'oratore afferma che, se deficienze vi sono state nel campo dell'assistenza, di ciò bisogna muovere appunto alle organizzazioni locali. Durante la discussione sono stati indicati soltanto alcuni centri non amministrati da partiti di opposizione, mentre risulta che anche in paesi la cui amministrazione non è del partito di maggioranza, come San Vito e Muravera, si sono verificati gravi ritardi nella distribuzione dei sussidi; in questi due centri, anzi, è dovuto intervenire il Prefetto.

Corona Loddo Claudia ha esposto tutta una serie di manchevolezze e di trascuratezze; ma essa meglio avrebbe fatto se avesse segnalato tali manchevolezze tempestivamente alla Giunta. Comunque, la Giunta non considera esaurito l'intervento in questo settore, ed ha provveduto ad avvertire le autorità comunali perchè segnalino tempestivamente l'esaurimento dei fondi.

Per quanto riguarda il punto b) della mozione, il Presidente Crespellani osserva che in materia di opere pubbliche bisogna distinguere quelle di primo intervento da quelle definitive. Non si può dire onestamente che nel primo settore non si sia fatto ciò che era possibile fare. A conferma, dà lettura di tutta una serie di opere eseguite, per complessivi 420 milioni di spesa, sino al 22 gennaio 1952, e fa presente che i dati non sono aggiornati.

Il Presidente della Giunta ritiene che la destinazione definitiva di tali opere non debba preoccupare eccessivamente, in quanto si potranno sempre avanzare proposte perchè gli stabili costruiti rimangano di proprietà di quelli che vi abitano. Di meno facile risoluzione si presenta invece il problema della ricostruzione e riparazione delle case, giacchè ogni fabbricato richiede una perizia.

Comunque, le perizie, a cura degli uffici della Regione, sono quasi tutte ultimate ed il risultato porta ad una previsione di spesa che supera i 150 milioni previsti dalla Regione stessa. Si è disposto che, superata tale cifra, i lavori proseguano con i fondi dello Stato. Dopo aver citato alcuni dati sui lavori già eseguiti (per una spesa di 30 milioni) il Presidente della Giunta annunzia di avere presentato un progetto di legge che, modificando la legge regionale 27 ottobre 1951, n. 17, «Provvidenze a favore delle zone

colpite da eccezionali calamità naturali verificatesi nell'autunno 1951», consentirà una più rapida esecuzione delle opere.

Per quanto riguarda la ricostruzione dei centri abitati di Osini e Gairo, l'oratore, dopo aver rilevato la gravità del problema, dichiara che anch'esso sta per essere avviato a soluzione. Per Osini è stata già scelta la zona dove il paese dovrebbe essere ricostruito, ed è in corso lo studio del piano regolatore. Intanto, si sta ultimando la costruzione delle prime case ricovero, dell'acquedotto, della fognatura e della cabina elettrica.

Per quanto riguarda il paese di Gairo, comunica che per la costruzione del nuovo centro è stata proposta la zona di «Ena S'Abba», indicata dagli stessi abitanti: si tratta di una zona montana che avrebbe l'unico pregio di non distare molto dalle campagne di Gairo e che, tra l'altro, richiederebbe la costruzione di un nuovo tronco stradale. E' stata presa in considerazione anche un'altra zona nella pianura di Pelau Buon Cammino, dove sono in corso importanti lavori di bonifica.

L'oratore riferisce che il 7 gennaio si è tenuta a Nuoro una riunione per saggiare i desideri della popolazione, che — come è noto — è divisa tra coloro che sono contrari alla zona di Pelau Buon Cammino per non allontanarsi dalle loro campagne e quelli che invece sono favorevoli. Per vincere le resistenze dei primi si potrebbero assegnare loro le terre del Comune che si trovano appunto in quella zona. La soluzione del problema dipende, quindi, in gran parte dagli stessi abitanti di Gairo, i quali hanno chiesto un termine per pronunziarsi definitivamente. D'altra parte, il fatto che nella zona di Pelau Buon Cammino siano in corso di costruzione quattro casette e 16 alloggi, sta ad indicare che il problema non è lontano dall'essere avviato a soluzione. L'oratore esprime, anzi, la speranza che, non appena superati i contrasti interni che ne ostacolano la soluzione, anche il problema di Gairo, come quello di Osini, potrà essere definitivamente risolto.

Circa l'esclusione dei Comuni sardi alluvionati dall'anticipazione dei fondi, il Presidente Crespellani osserva che vi è stato certamente un malinteso, giacchè sin dal 9 gennaio la Giunta ebbe assicurazione dal Ministero dell'interno che le sue richieste erano state accolte. Attualmente tutte le difficoltà

relative all'anticipazione dei fondi ai Comuni sardi sono, perciò, da considerare superate, tanto è vero che si ha già notizia di un accreditamento di fondi ai Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu nella Provincia di Cagliari, mentre si deve ritenere che analoghi provvedimenti siano in corso per i Comuni alluvionati della Provincia di Nuoro.

Per quanto riguarda le opere definitive, il Presidente della Giunta osserva, innanzitutto, che la legge del 10 gennaio 1952, numero 9, almeno attenendosi alla sua formulazione letterale, consente interventi molto ampi. Piuttosto, poichè sembra che dei venti miliardi previsti dall'articolo 6 di detta legge si vogliano assegnare alla Sardegna 920 milioni — somma assolutamente inadeguata —, è opportuno che il Consiglio si pronunzi al riguardo. Resta comunque la possibilità di ottenere altri stanziamenti sul Prestito di Solidarietà Nazionale, che ha già raggiunto la cifra di 50 miliardi. L'oratore comunica di aver invitato il Ministro ai lavori pubblici a visitare la Sardegna, affinché possa rendersi personalmente conto delle esigenze dell'Isola.

Il settore che desta maggiori preoccupazioni è quello dell'agricoltura. Le due proposte di leggi nazionali presentate dalla Regione sono state seguite da un disegno di legge nazionale a carattere generale, per cui c'è da temere che le prime possano non avere esito positivo. Benchè qualche concetto ispiratore delle proposte regionali sia stato accolto nel progetto di legge generale, la Regione deve insistere perchè siano accolte dal Parlamento le sue proposte, perchè, quand'anche si possa ritenere che la legge nazionale generale sia utile, resta sempre da affrontare la questione degli stanziamenti per le aziende agricole. Si ha, infatti, notizia che, nella ripartizione dei primi cinque miliardi, alla Sardegna sono stati assegnati soltanto 200 milioni; anche tale somma è certamente inadeguata, se si tien conto che i danni subiti dalle aziende agricole sarde a causa delle alluvioni — come è stato comunicato dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura al Ministero competente — ascendono a due miliardi. La Giunta regionale è già intervenuta per ottenere un aumento della assegnazione, ma ritiene che sia necessaria una azione decisa

concorde e motivata da parte di tutti gli organi della Regione.

L'oratore si augura che un trattamento migliore sia riservato alla Sardegna nella assegnazione degli altri cinque miliardi destinati ad opere di bonifica. Il Provveditorato alle opere pubbliche ha già trasmesso l'elenco di tali opere.

Il Presidente della Giunta conclude chiedendo che nell'ordine del giorno conclusivo si faccia riferimento a quei problemi che richiedono una particolare pressione da parte della Regione presso gli organi del Governo. (*Consensi*).

GIUA ANGELO (D.C.) chiede una breve sospensione della seduta per consentire ai Gruppi di concordare un ordine del giorno che possa riscuotere l'approvazione unanime del Consiglio.

COSSU (P.C.I.), in sede di replica, dichiara di voler accogliere l'invito del Presidente della Giunta ad attenersi ad un esame pacato della situazione. Rileva, però, che il Presidente della Giunta nel suo intervento ha fatto passare in secondo ordine il problema centrale, che è quello dell'economia agricola isolana.

Dichiara che nel Parlamento fu proprio un deputato della maggioranza ad opporsi alla richiesta di un deputato sardo di discutere le proposte di legge nazionale numero 5 e numero 6 presentate dalla Regione Sarda. E' così che alla Sardegna vengono a mancare quei provvedimenti che la Regione aveva proposto proprio in considerazione della particolare situazione in cui si era venuta a trovare l'agricoltura sarda in seguito alle alluvioni. Ci si trova ora di fronte a tre provvedimenti legislativi emanati dal Parlamento e concretanti in uno stanziamento di 33 miliardi circa, più un decreto presidenziale che assegna alla Sardegna la quota di 400 milioni — dei quali, però, soltanto la quarta parte è finora pervenuta in Sardegna, a ben tre mesi dalle alluvioni —. L'oratore mette in rilievo il diverso trattamento usato dal Governo nei confronti della Sardegna rispetto alla Sicilia: mentre alla seconda, infatti, dal 1946 al 1951, sono stati assegnati 24 miliardi, alla Sardegna ne sono stati assegnati appena tre: eppure, l'agricoltura della Sicilia non

ha subito calamità così gravi come quelle che si sono abbattute sull'agricoltura sarda.

Dagli stessi dati forniti dal Presidente della Giunta relativamente ai danni subiti dalle campagne dell'Ogliastra, appare evidente la esiguità delle quote destinate alla Sardegna sugli stanziamenti nazionali. Lo stanziamento previsto dalla legge 10 gennaio 1952, numero 3, avrebbe dovuto essere nella sua totalità assegnato alla Sardegna, ove naturalmente si fossero voluti concedere i contributi che, in base alla stessa legge, erano stati chiesti dagli alluvionati sardi: sulla quota spettante alla Sardegna in base a questa legge, invece, il Presidente della Giunta non ha potuto dare alcuna assicurazione. La quota di 900 milioni assegnata alla Sardegna sullo stanziamento di 20 miliardi previsto dalla legge 10 gennaio 1952, numero 9, conferma il convincimento che il Governo segue nei confronti dell'Isola la politica della lesina.

Dopo aver affermato che bisognerebbe venire incontro anche alle esigenze medico-sanitarie dei Comuni colpiti dall'alluvione, l'oratore suggerisce l'opportunità che la Regione si faccia esecutrice diretta delle opere pubbliche previste dalla citata legge numero 9, sostituendosi agli uffici del Genio Civile ed agli Ispettorati. Fa quindi presente che il Consorzio di bonifica Pelau Buon Cammino non ha ancora avuto l'anticipazione del 20 per cento prevista dalla legge citata.

Ricorda il fallimento del tentativo fatto dal Ministro Cocco Ortu di risolvere i problemi del settore agricolo nell'Isola con un testo unico di legge, ed esprime il parere che, nell'attuare i programmi della Cassa per il Mezzogiorno, si dovrebbe tener conto dell'impostazione già data alla questione dalla legge Cocco Ortu, con la quale si mirava soprattutto a risolvere il problema, ancora oggi insoluto, del latifondo.

Concludendo, l'oratore afferma che i programmi non sono mancati neppure nel passato; sono, invece, mancati gli adeguati finanziamenti, che ora sarebbe possibile ottenere se il Consiglio regionale li chiedesse energicamente ed unitariamente. Occorre, pertanto, che l'Assemblea si dimostri unita nella votazione sulla mozione, come unite si sono dimostrate le popolazioni colpite dall'alluvione.

---

I LEGISLATURA

CCXLIV SEDUTA

6 FEBBRAIO 1952

---

**Sull'ordine del giorno.**

**PRESIDENTE** mette in votazione una proposta avanzata da Serra di inserire nell'ordine del giorno della presente tornata la di-

scussione della proposta di legge concernente la contrazione dei mutui.

*(E' approvata).*

*La seduta è tolta alle ore 21.*